

VareseNews

Caccia al cinghiale, un “gioco” di squadra

Pubblicato: Mercoledì 23 Marzo 2011



Squadre di 50 cacciatori che all'alba battono le due zone

dove vivono i cinghiali. Dalla prima domenica di novembre fino al 31 gennaio doppiette, cartucciere, mimetiche e cani hanno fatto capolino nelle zone di fondovalle **dell'ambito territoriale caccia 1** (più o meno dal Tresa fino a Varese) e dalla **“zona Alpi”** (dal Tresa al confine con la Svizzera). L’obiettivo era quello di coordinare gli abbattimenti di cinghiali stabiliti per ciascuna delle zone. In tutto ne sono stati cacciati 753 nella zona **“ATC1”** e 201 nella zona **“Alpi”**. **Le battute sono avvenute con una decina di squadre, alcune delle quali hanno abbattuto fino a 150 capi.**

Ma che fine fanno i cinghiali uccisi? «La proprietà delle carcasse è dei cacciatori che possono decidere che farne: spartirsela, oppure venderla ai ristoratori – ha spiegato l’assessore Bruno Specchierelli nel corso della conferenza stampa dove è stato presentato il risultato della caccia collettiva al cinghiale. Ma tutti i capi vengono sempre controllati rigorosamente dai veterinari per assicurare la commestibilità».

Altra faccenda sono quella sessantina di esemplari circa che rientrano nel computo degli abbattimenti 2010/11 ma che sono stati oggetto di **caccia selettiva**: sono gli **“articolo41”** vale a dire i capi di selvaggina oggetto di caccia o da parte del nucleo faunistico della Provincia (perché segnalati in aree a rischio) o dai cacciatori selettivi, vale a dire privati con regolare licenza di caccia e che hanno una specifica competenza per operare lo **sfolto di animali in sovrannumero**: al cacciatore cioè viene assegnato uno specifico capo da abbattere ed egli solo quello con specifiche caratteristiche può abbattere (un cucciolo, un animale di un’età avanzata, una femmina e via dicendo). In questi due casi (polizia provinciali e cacciatori selettivi) fino ad oggi gli animali catturati sono stati destinati alle mense pubbliche. «Ma, visti i danni prodotti da questi animali e le risorse limitate che abbiamo a disposizione per i rimborsi – ha aggiunto Specchiarelli – stiamo valutando l’ipotesi di immettere nel circuito commerciale la carne di questi animali così da utilizzare parte del ricavato a titolo di indennizzo per le aziende che hanno subito danni».

Ma come sono questi animali in natura? E dove si trovano? Gli amici di **Valganna.info** hanno realizzato un video che costituisce un eccezionale documento in cui si possono ammirare alcuni esemplari sul **monte Chiusarella**. Si tratta di una giornata in cui i cacciatori si sono limitati ad operare alcuni monitoraggi di animali presenti nel territorio di alcune centinaia di ettari. I cacciatori si sono limitati a descrivere solo il tipo di animale osservato: in 250 hanno partecipato all’iniziativa: ecco come è andata (nel video, lungo circa 15 minuti, è possibile osservare alcuni capi attorno al punto 10? e 20”).

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it